



Collana: **SANTI E BEATI**

Padre Tito Paolo Zecca, cp

A portrait of a woman, Santa Gemma, with dark hair pulled back. The image is split horizontally: the top half is in black and white, and the bottom half is in a vibrant red. The woman's eyes are looking directly at the camera with a neutral expression.

SANTA GEMMA
e il **DIABOLO**

Testi: **Padre Tito Paolo Zecca, cp**

© Editrice Shalom s.r.l. - 8.05.2024 B. V. Maria di Pompei

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco
d'Assisi e Caterina da Siena (Parola di Dio)

ISBN **978 88 8404 930 8**



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8607:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.

Indice

<i>Sigle</i>	7
<i>Abbreviazioni</i>	9
<i>Cronologia della vita di santa Gemma Galgani</i>	10
I. Gemma: un profilo spirituale	21
II. Le indicibili prove	91
III. Monsignore, stia a sentire.....	109
IV. L'estate di fuoco	171
V. Babbo, babbo mio	197
VI. Il quaderno scomparso	249
VII. Il diavolo di quelli ha paura.....	287
<i>Una strana intervista</i>	319
<i>Schede biografiche</i>	352
<i>Fonti e bibliografia</i>	362



• Santuario Santa Gemma, Lucca.

Sigle

AAS: *Acta Apostolicae Sedis*, Città del Vaticano 1909-...

Acta Congr. C.P.: *Acta Congregationis Passionis*, 1930-1978.

AGP: Archivio generale Passionisti, Roma.

ASG: Archivio Santuario San Gabriele, San Gabriele (TE).

Bollettino della Congregazione della Passione: Bollettino della Congregazione della Passione, Roma 1920-1929.

DH: H. DENZINGER, P. HÜNERMANN et AL, *Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum*, EDB, Bologna 2018.

DM: *Dizionario di Mistica*, L. BORRIELLO - E. CARUANA - M.R. DEL GENIO - N. SUFFI (a cura di), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1998.

G. GALGANI, *Lettere e scritti*, op. cit.: G. GALGANI, *Lettere e scritti personali e lettere a lei o in riferimento a lei*, F. GIORGINI (ed), San Gabriele Edizioni, San Gabriele (TE) 2004.

GERMANO, *Biografia 1910°*: GERMANO DI SAN STANISLAO PASSIONISTA [RUOPPOLO], *Biografia della*

serva di Dio Gemma Galgani vergine lucchese, Roma, Tipografia Pontificia Pio IX, 1910⁶.

GERMANO, *Biografia 1948*¹⁰: *Santa Gemma Galgani vergine lucchese*, decima edizione riveduta a cura della Postulazione dei Padri Passionisti, Postulazione dei Passionisti, Roma 1948.

GERMANO, *Biografia 1972*: Padre Germano Passionista, *Santa Gemma Galgani vergine lucchese*, Postulazione Passionisti, Roma 1972.

Mistica e misticismo oggi, op. cit.: *Mistica e misticismo oggi*, Atti della settimana di studio di Lucca, settembre 1978, T.P. ZECCA (a cura di), Tipografia S. Nilo Grottaferrata, Roma 1979.

C.A. NASELLI, *Sorella mia...*: C.A. NASELLI, *Santa Gemma Galgani e san Gabriele dell'Addolorata tra il visibile e l'invisibile*, San Gabriele Edizioni, San Gabriele (TE) 2002.

Oss. Rom.: *Osservatore Romano*, giornale quotidiano della Santa Sede, Città del Vaticano 1861-...

San Pio, *Epistolario*: PIO DA PIETRELCINA, *Epistolario, I, Corrispondenza con i direttori spirituali (1910-1922)*, M. DA POBLADURA e A. DA RIPABOTTONI (a cura), Edizioni Padre Pio da Pietrelcina, San Giovanni Rotondo (FG) 1973.

Positio Germani: Romana seu Ferentin. Canonizationis servi Dei Germani a Sancto Stanislao, sacerdoti professi congregationis Passionis (1850-1909, Positio super virtutibus), Tipografia Guerra, Roma 1990.

Processo Ordinario di Lucca: Processo ordinario di Lucca (1907-1910) vol. I.

Processo Apostolico di Pisa: Processo Apostolico di Pisa (1922), voll. I-II.

Summa Theologiae: TOMMASO D'AQUINO, *Summa Theologiae*.

E. ZOFFOLI, *La povera Gemma*: E. ZOFFOLI, *La povera Gemma*, Edizioni Il Crocifisso, Scala Santa, Roma 1957².

Abbreviazioni

- AA. VV. Autori vari
- p. padre
- cf. confronta

Cronologia

della vita di santa Gemma Galgani

12 marzo 1878: nasce, verso le 18, a Borgonuovo di Camigliano (LU), sulla Pesciatina. Il padre Enrico, farmacista, 36 anni, è nativo di Porcàri, figlio del dottor Carlo e Margherita Alderigo Orsini. Mamma Aurelia, della famiglia Landi, è nativa di San Gennaro (LU), ha 31 anni. Si erano sposati nel 1868 a San Gennaro (LU). I loro figli sono: Carlo († 1875); Guido († 1922); Ettore († 1927); Gino († 1894); Gemma († 1903); Antonio († 1902); Angela († 1953); Giulia († 1902).

13 marzo 1878: viene battezzata da don Pietro Quilici nella parrocchia di San Michele di Camigliano. È padrino lo zio capitano medico Maurizio Galgani († 1890, Porcàri) che le impone il nome di Gemma, al quale vengono aggiunti quelli di Umberta e Pia.

Fine 1878 – primi mesi 1879: la famiglia Galgani si trasferisce a Lucca in via de' Borghi (attuale via Michele Rosi); nel corso degli anni trasloca in vari appartamenti della stessa via. Successivamente cambia casa in via degli Angeli, n. 5 (*fine 1886 – inizi 1887, fino al 1894*).

1880: Gemma frequenta l'asilo delle sorelle Ersilia ed Elena Vallini in piazza san Francesco a Lucca, insieme ai fratellini. Lunga malattia (tbc) della mamma.

26 maggio 1885: riceve la Cresima nella chiesa di San Michele in Foro a Lucca, con altri sei bambini, da monsignor Nicola Ghilardi, arcivescovo di Lucca († 1904). Prima locuzione interiore: le viene chiesto il sacrificio della mamma “volentieri”.

17 settembre 1886: muore mamma Aurelia. Gemma è da qualche mese dagli zii materni a San Genaro (LU). Ritorno in famiglia per Natale (forse in via degli Angeli, n. 5). Vengono a stare con il fratello Enrico le sorelle Elena († 1902) ed Elisa († 1926).

19 giugno 1887, III domenica dopo Pentecoste: Prima Comunione nella parrocchia di San Frediano (cappella di santa Zita). È preparata dalle Suore Oblate dello Spirito Santo (Zitine) di piazza Sant'Agostino, con dieci giorni di ritiro. È profondamente colpita dal racconto della passione del Signore fattole da suor Camilla Vagliensi. Suo confessore è monsignor Giovanni Volpi (dal 1897 vescovo ausiliare di Lucca; † Roma, 1931). Resta per altri cinque giorni in ritiro dalle Zitine.

1889-1893: frequenta le scuole delle Zitine. Tra le insegnanti vi è anche la fondatrice, la beata Elena Guerra († 1914). Interrotti gli studi formali, anche per motivi di salute, frequenta le scuole notturne della Dottrina cristiana, vi primeggia conseguendo vari premi, tra cui il diploma e la medaglia d'oro.

1894: muore Gino, il fratello seminarista, ad appena 18 anni. Gemma ne soffre acutamente. Con Gino ella aveva una profonda affinità spirituale.

Dal 1895 al 1897 la famiglia si trasferisce in via San Giorgio, n. 10, parrocchia di San Frediano.

Maggio 1896: sopporta, senza anestesia, una dolorosa operazione al piede per una carie ossea. Collabora nell'asilo tenuto dalle sorelle Baccheretti, tra piazza Scalpellini e corte Compagni. Il giorno di Natale, con il permesso del confessore, emette il voto di castità.

11 novembre 1897: muore papà Enrico, per un tumore alla gola, a 57 anni. Oberato di debiti, lascia la famiglia in totale indigenza. Per aiutare in qualche modo la famiglia, Gemma lavora nella scuola di taglio e cucito delle signorine Sbaraglia, in via Nuova. I Galgani abitano ancora in via San Giorgio, n. 10 (I piano), proprietà Sardini. Ettore parte per il

Brasile in cerca di fortuna. Dopo la morte di Enrico, l'appartamento e la farmacia, con tutti i mobili pignorati, vengono posti sotto sequestro. I Galgani sono sul lastrico.

12 novembre 1897: Gemma viene accolta a Camaiore dalla zia paterna, Carolina, sposata Lencioni. Dà una mano in casa e nel negozio di mercerie degli zii. La famiglia Galgani trasloca in via Stregghi, n. 6.

1898-1899: la giovane rifiuta una seria proposta di matrimonio, dopo aver respinto un altro pretendente, per essere «tutta di Gesù». Da Camaiore (verso *febbraio-marzo?*), torna a Lucca, nonostante i gravi disagi economici e l'inizio di una grave malattia renale. La famiglia si trasferisce in via del Biscione, n. 13 (oggi via Santa Gemma Galgani). *L'8 dicembre* emette il voto di verginità.

Primi mesi del 1899: aggravamento delle malattie (ascesso lombare, tabe spinale, otite, tumore al cervello, paralisi arti inferiori). Guarisce miracolosamente per intercessione di santa Margherita Maria Alacoque (*3 marzo, 1° venerdì del mese*). In precedenza riceve varie apparizioni e locuzioni del giovane passionista san Gabriele dell'Addolorata, che la chiama «sorella mia» e del quale ha letto la biografia scritta da padre Germano Ruoppolo.

Aprile 1899: contemplando il Crocifisso, vuole «patire qualcosa per Lui, vedendo che aveva patito tanto per me». Nel *maggio del 1899* resta per venti giorni nel monastero delle Visitandine in via Elisa, ma non viene accolta. Vari tentativi, restati infruttuosi, per entrare in altri monasteri di clausura. Incontra sempre dubbi, perplessità e ripulse.

8 giugno 1899: ottava del Corpus Domini e vigilia della festa del Sacro Cuore di Gesù: riceve «la grazia grandissima» delle stimmate, in via del Biscione. L'arcano fenomeno non è permanente, ma si ripete il giovedì, dalle ore 20 fino alle 15 del venerdì. Durerà per circa due anni. Gemma ha 21 anni e 3 mesi.

Luglio 1899: Gemma conosce per la prima volta i missionari passionisti al termine della missione parrocchiale predicata nel duomo di San Martino in preparazione al giubileo del 1900. Desidera diventare religiosa passionista. Dopo la missione incontra due dei missionari passionisti (padre Ignazio Vacchi e padre Gaetano Guidi), che frequentavano la casa del cavalier farmacista Matteo Giannini, loro amorevole benefattore. Padre Gaetano le permette di emettere i voti privati di castità, povertà e obbedienza fino all'8 *settembre*. Inizia a frequentare Cecilia Giannini in via del Seminario, n. 6.

Venerdì 8 settembre 1899: visita di monsignor Volpi con il dottor Pietro Pfanner in casa Giannini, mentre Gemma è in estasi dolorosa. Parere negativo del medico.

Settembre 1900: Gemma è accolta in modo stabile, come una figlia, dalla famiglia Giannini. Si stabilisce un santo sodalizio tra Gemma, zia Cecilia, sorella di Matteo, Eufemia e Annetta, figlie dello stesso, e con i passionisti che sono spesso ospitati in casa.

Giovedì 6 settembre 1900: in casa Giannini conosce di persona padre Germano Ruoppolo, che vive tra Roma e Tarquinia. Con lo stesso aveva già aperto un fitto carteggio dal *29 gennaio 1900* (151 lettere). E lo aveva visto in visione. Cecilia, Eufemia e Annetta trascrivono molti colloqui estatici di Gemma (141 colloqui, dal *5 settembre 1899* al *12 gennaio 1903*).

Febbraio-maggio 1901: per ordine di padre Germano, Gemma scrive *l'Autobiografia*, (*17 febbraio-15 maggio*) dopo aver interrotto il *Diario* che le era stato richiesto da monsignor Volpi (*19 luglio-3 settembre 1900*).

Ottobre 1901: si offre vittima al Signore per una missione speciale di riparazione al sacro cuo-

re di Gesù. Anche papa Leone XIII doveva esserne interessato perché richiamasse tutta la Chiesa sull'urgenza della riparazione dei peccati e la conversione dei peccatori. Si adopera, sempre per questo scopo, alla fondazione di un monastero di claustrali passioniste a Lucca, ma i suoi appelli restano inascoltati. La fondazione del monastero sarà decisa soltanto qualche mese dopo la sua morte (2 ottobre 1903). Le prime monache arriveranno nel marzo del 1905.

Marzo 1902: non viene accettata neppure come ospite per qualche giorno nel monastero di Tarquinia, insieme alle Giannini che vi facevano gli esercizi spirituali. Frequenta il monastero delle Mantellate Servite (Suorine) di via San Nicolao. Si ammala a *maggio* poi si riprende. Breve soggiorno a Viareggio con i Giannini a *luglio*. La sorella Giulia muore il 19 agosto a Cerreto di Borgo a Mozzano, in casa dei parenti paterni, a 18 anni; il fratello Tonino si spegne il 21 ottobre, a 22 anni, in via del Biscione. Era morta anche la zia Elena (6 gennaio). Si aggrava di nuovo il 21 ottobre. Zia Elisa, rimasta sola, trasloca in via della Rosa, n. 29, II piano (*fine ottobre/novembre*). Gemma, ammalata, con i primi sintomi della tubercolosi, riceve la visita di padre Germano in casa Giannini.

24 gennaio 1903: per ordine dei medici, Gemma viene trasferita nel piccolo appartamento preso a pigione dalla zia (con l'aiuto dei Giannini).

Febbraio-aprile: trascorre gli ultimi mesi di vita in mezzo a grandi sofferenze fisiche, psichiche e spirituali. È vessata oltre misura dal demonio. Vive la desolazione, la solitudine e l'abbandono della croce. Fino a circa quindici giorni prima della morte, scende nella vicina chiesa di Santa Maria della Rosa per confessarsi e partecipare all'Eucaristia. È assistita dalla zia Elisa, da Cecilia, Eufemia e dagli altri componenti della famiglia Giannini. Le suore Ministre degli infermi (Camilliane) assicurano spesso l'assistenza notturna. Riceve una semplice visita dalla sorella Angela che vive come domestica presso la famiglia Bocchimpane in via del Biscione. Gemma l'esorta a vivere da buona cristiana.

11 aprile 1903: il Sabato Santo, alle ore 13:45, Gemma si spegne serenamente, circondata dalla famiglia Giannini e da due suore Camilliane. Sono presenti la zia Elisa e padre Giuseppe Angeli, parroco di Santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca). Il canonico don Stefano Antoni, don Roberto Andreuccetti (co-rettore della chiesa della Rosa), don Luigi Carnicelli (vice-curato di Santa Maria Bianca), le avevano amministrato il sacramento de-

gli infermi varie volte durante la Settimana Santa. Era stata visitata e benedetta anche da monsignor Giovanni Volpi, che si era trattenuto per qualche minuto con la malata. Padre Germano era stato impossibilitato a muoversi da Roma.

12 aprile 1903: giorno di Pasqua, trasporto e accompagnamento funebre da parte della Compagnia della Rosa, dopo la semplice benedizione della salma nella chiesa di Santa Maria Bianca. Sepoltura (verso le 19) nel cimitero comunale di Lucca (quartiere Sant'Anna), in una tomba privilegiata (a pagamento) "a cielo aperto". Successivo trasferimento in una tomba con piccolo monumento ed epigrafe dettata da padre Germano.

1907: padre Germano pubblica la prima biografia di Gemma che ha una diffusione clamorosa e inaspettata (23.000 copie in due anni). Si aprono i processi diocesani e apostolici in vista della beatificazione e della canonizzazione (Lucca, *3 ottobre 1907* – *3 dicembre 1910*; Pisa, *20 gennaio* – *31 ottobre 1922*).

1909: vengono pubblicate le *Lettere* di Gemma con padre Germano e monsignor Volpi, come pure le trascrizioni dei suoi *Colloqui estatici* (8.000 copie nei primi anni). Traduzioni in molte lingue sia delle *Lettere* sia della *Biografia*. Nel *1913* vennero stam-

pate 52.000 copie della biografia. Nel 1929 le copie della biografia raggiunsero la cifra di 160.000.

4-5 settembre 1923: trasferimento delle spoglie di Gemma nell'erigendo monastero delle Passioniste fuori Porta Elisa, quartiere Arancio di Lucca, e ricognizione canonica.

29 novembre 1931: Gemma è dichiarata venerabile da Pio XI.

14 maggio 1933: alla conclusione di un più che severo iter processuale, finalmente papa Pio XI annovera Gemma nell'elenco dei beati.

Settembre 1935: posa della prima pietra del santuario-monastero che accoglie le spoglie della giovane stigmatizzata, fuori Porta Elisa di Lucca.

2 maggio 1940: papa Pio XII inserisce Gemma nell'elenco dei santi e la dichiara «stella del suo pontificato». Menzione delle stimmate («per arcano fenomeno») nella bolla di canonizzazione.

11 aprile 1953 (50° della morte): conclusione dei lavori e consacrazione del santuario; benedizione dell'urna contenente i resti di Gemma, opera di Francesco Nagni.





I

Gemma: un profilo spirituale

Questo volume ha un taglio particolare. È la presentazione di uno scontro, durato anni, tra una ragazza che aveva fatto della sua vita un'offerta senza nessuna riserva all'amore del Cristo crocifisso e il diavolo che, nella sua pittoresca raffigurazione linguistica, viene chiamato, sia da lei che da quelli della sua cerchia, *Chiappino*. Nome derivato dagli acchiappacani, secondo la locuzione spregiativa tipicamente toscana. Era un mestiere che non doveva godere di particolari simpatie se, appunto, con questo nome veniva etichettato l'Avversario per antonomasia, il divisore, odiatore del genere umano fin dall'inizio della storia.

CHI È GEMMA GALGANI?

Prima di presentare i principali episodi e aspetti di questa lotta contro il potere delle tenebre, di questo scontro tra Gemma e *Chiappino*, servendoci in gran parte degli stessi scritti della Santa, utilizzando i testimoni *de visu*, abbiamo ritenuto utile presentare un profilo spirituale della mistica stigmatizzata di Lucca. Sono informazioni che ci aiutano a capire, almeno in parte, il perché di tanto accanimento da parte del principe del male verso una ragazza già tanto provata dalla vita. Di fronte all'irruzione della grazia da una parte e alla violenta reazione a questa manifestazione del divino dall'altra, si resta attoniti, sbalorditi, forse increduli. Parole e fatti di questo scontro sembrano riecheggiare locuzioni ed episodi di età remote, avvolte per lo più nell'alone della leggenda, se non addirittura del mito. Eppure, parole e fatti riguardanti questa lotta ebbero testimoni degni di fede che registravano in diretta gli eventi e le sequenze sconvolgenti di questi scontri e di queste illuminazioni, di cui percepivano a mala pena il riverbero nelle parole e, addirittura, nel corpo di Gemma.

In piena età ingenuamente positivista, quale era la fine dell'Ottocento, la *Belle Époque*, si riproponeva ancora una volta quanto nelle Sacre Scritture è scritto ed è stato verificato innumerevoli volte nel corso dei secoli: la storia dell'umanità è un campo di battaglia tra i figli della luce e i figli delle tenebre.